

MONDO

GABRIELE BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Laburisti compatti, Conservatori divisi. E sui rapporti con la Ue il governo Cameron va sotto: 307 sì, 294 no a un emendamento presentato dalla frangia eurofobica interna alla maggioranza, che l'opposizione di sinistra appoggia non tanto in odio all'Europa quanto per portare clamorosamente allo scoperto la debolezza dell'esecutivo. L'effimera stravagante intesa fra posizioni politiche normalmente antitetici che già viene enfaticamente paragonata a una moderna riedizione londinese del famigerato patto Ribbentrop-Molotov. Anche allora in ballo era il destino dell'Europa, e anche allora, nel 1939, i contraenti erano nemici che opportunisticamente si stringevano la mano.

PATTO INEDITO

Il testo votato ai Comuni chiede al governo di non accettare alcun aumento «in termini reali» del contributo britannico al prossimo bilancio settennale dell'Unione. Ed Balls, ministro-ombra delle Finanze, giustifica l'adesione laburista all'iniziativa dell'ultra-destra tory, con motivazioni economiche contingenti: non potete aumentare il nostro impegno finanziario per l'Europa mentre chiedete ai concittadini di sopportare gli effetti dei pesanti tagli alla spesa pubblica. Per Mark Reckless invece, capofila dei 53 parlamentari conservatori ribelli, la scelta è strategica. La sua dichiarazione in aula trasuda spirito di crociata isolazionista: «Vota sì all'emendamento, se pensi che la Ue ha troppi soldi, e che il suo bilancio troppo grande debba essere tagliato». «Siamo stufi» di pagare ogni anno sempre di più a favore di Bruxelles.

Il pronunciamento dei Comuni non impegna il governo, ma è chiaro che ora Cameron ha le mani legate. I negoziati che stanno per iniziare con i partner europei saranno inevitabilmente condizionati dalla sua clamorosa sconfitta in aula. Alla quale ha personalmente contribuito con l'atteggiamento arrendevole mostrato già qualche ora prima del voto durante il «question time». Rispondendo a una specifica domanda, Cameron si era spinto a promettere che al tavolo delle trattative «nella migliore delle ipotesi preferiremmo ottenere un taglio». Il congelamento delle spese, posizione su cui Cameron aveva sperato di tenere uniti sia gli anti-europei del suo partito sia i pro-europei liberal-democratici guidati dal vicepremier Nick Clegg, veniva d'improvviso derubricato a «caso peggiore». A quel punto Reckless e soci si sono sentiti incoraggiati a tentare l'affondo.

La leadership di Cameron subisce una scossa violenta. In casa tory molti da tempo gli preferiscono apertamente Boris Johnson, sindaco della capitale, personaggio carismatico che raccoglie consensi in tutte le correnti. Al premier il recente rimpasto di posti ministeriali, che ha dato spazio alla destra interna, non è bastato per imbrigliare la spinta rivendicativa.

I Lib-Dem sono sempre più insoddisfatti. E non a caso Clegg non se la pren-



David Cameron e Angela Merkel, nei prossimi giorni un nuovo incontro sul budget FOTO ANSA

Euro-budget, Cameron finisce in minoranza

● **Laburisti e fronda eurofobica Tory votano ai Comuni un emendamento contrario agli aumenti del bilancio dell'Unione Europea** ● **Il premier isolato, anche l'alleato Clegg all'attacco: «Fuori dalla Ue conteremmo molto di meno»**

de tanto con i ribelli tory, le cui posizioni erano note, o con i laburisti (che pure accusa di avere compiuto un «voltafaccia disonesto e ipocrita»), ma con Cameron stesso. E mette sotto accusa il principio stesso su cui il premier intende incentrare i suoi rapporti con Bruxelles: il cosiddetto «rimpatrio» di

poteri ceduti all'Unione. «Sembra un'idea affascinante - afferma Clegg -. Ma in realtà non è che una falsa promessa avvolta in una Union Jack (la bandiera nazionale)».

Clegg condivide il progetto di esentare il Regno Unito da alcune regole comunitarie, in particolare in materia di

sicurezza. Ma è consapevole che in base al trattato di Lisbona, nessun Paese può staccarsi da questa o quella singola misura cui abbia aderito. L'unica strada percorribile è l'abbandono di tutte le regole comunitarie e una successiva eventuale rinegoziazione delle medesime. Quello che teme l'europeista Clegg è una uscita al buio, che potrebbe diventare permanente. Perciò ha più volte dichiarato che darà il suo avallo alla strategia di Cameron, solo se preventivamente quest'ultimo avrà chiaramente indicato quali accordi comunitari verranno comunque mantenuti da parte britannica. «Molti di coloro che auspicano il rimpatrio di poteri insiste Clegg - sono gli stessi che ci vogliono semplicemente fuori dalla Ue». E muoversi verso l'abbandono dell'Europa «sarebbe il modo più sicuro per ridimensionare il nostro grande Paese». A quel punto il Regno Unito avrebbe a che fare con la Ue e con le sue leggi, senza avere più la facoltà di influenzarne l'elaborazione. «Scendere lungo quel pendio comporterebbe per noi una catastrofica perdita di sovranità».

LONDRA

Gli stagisti battono Blair: dovrà pagarli

Hanno vinto la loro battaglia gli stagisti di Tony Blair e, d'ora in poi, riceveranno un salario minimo. Un cambiamento di rotta comunicato ieri dall'ufficio privato dell'ex premier britannico diventato consulente milionario, dopo essere stato lambito dal rischio di uno scandalo e di guai col fisco a causa di denunce di sfruttamento sul lavoro. Lo ha comunicato lo stesso ufficio al *Guardian*. Era stato infatti il giornale a pubblicare i dettagli di una possibile indagine da parte dell'agenzia delle

Entrate britannica, dopo la segnalazione di un aspirante stagista, 22enne, che si è visto rifiutare il posto quando ha fatto presente di non poter garantire la presenza in ufficio cinque giorni interi alla settimana, come richiesto, in quanto per mantenersi aveva bisogno di un lavoro part-time. Episodio che, insieme con alcune mail in cui si indicavano i compiti da affidare agli stagisti, sollevava il sospetto che Blair utilizzasse come veri e propri dipendenti gli stagisti.

Francia, il rispetto dei gay s'impura a scuola

DELIA VACCARELLO
ROMA

Contrastare l'omofobia fin dalle scuole elementari: è il programma annunciato mercoledì dal ministro francese per i diritti della donna Najat Vallaud-Belkacem. Una proposta tesa a ridurre gli effetti tragici delle discriminazioni che vedono molti ragazzi tentare il suicidio in età scolare perché presi di mira dal bullismo omofobico. Si tratta di inserire nel programma scolastico attività tese a educare i bambini al rispetto nei confronti delle persone omosessuali, un cambiamento già al vaglio del ministero dell'istruzione. Non è possibile che i 300mila bambini figli di coppie omogenitoriali e i tanti adolescenti che provano attrazione per i coetanei dello stesso sesso debbano essere insultati e aggrediti.

Il progetto educativo è parte della strategia messa in campo dal governo francese che si candida a diventare leader mondiale della lotta all'omofobia. E potrebbe diventare operativo anche in vista della proposta di legge per legalizzare il matrimonio omosessuale che sarà messa ai voti il prossimo gennaio. Si tratta di azioni di contrasto già esistenti sia in Francia che in Italia ma in qualità di progetti pilota scelti da istituzioni scolastiche ed enti locali sensibili alla tematica della parità degli orientamenti sessuali. Attività per lo più indirizzate ai ragazzi delle medie inferiori e superiori. Cominciare dalle elementari per il governo francese vuol dire «stroncare il problema» sul nascere.

La proposta è stata accolta con favore sia dalle associazioni lesbiche, gay, bisex, trans (Lgbt) sia dagli insegnanti. Secondo Daniel Labaquerre, segretario

nazionale della unione degli insegnanti «Snuip» «i figli delle coppie omogenitoriali hanno bisogno di sentire che provengono da famiglie normali». È fondamentale, lascia intendere, rispettare l'altro per ciò che è. Ancora, secondo Labaquerre non si tratta né di fare propaganda né di intrufolarsi in questioni meramente private. È essenziale invece educare gli alunni fin da bambini «all'importanza delle relazioni d'amore». Secondo Stéphane Cordin, portavoce della Federazione Lgbt francese, si tratta di un grande cambiamento «per il benessere della società intera e delle vittime del bullismo omofobico».

DEPENALIZZAZIONE

La Francia di Hollande è intenzionata a contrastare a 360 gradi l'omofobia, intesa non solo come mera aggressio-

ne, ma come esclusione, svalutazione, assenza di diritti. Novità si annunciano anche per la fecondazione medicalmente assistita (Pma): ci sono in cantiere proposte di legge per estendere l'accesso anche alle coppie dello stesso sesso. Ancora, Vallaud-Belkacem ha dichiarato che un gruppo interministeriale studia i modi per reprimere le organizzazioni, in prevalenza religiose, che sostengono le terapie riparative, pseudo-teorie secondo le quali dall'omosessualità si può «guarire». Le azioni di contrasto riguarderanno anche il fronte internazionale: la Francia tornerà a spingere in sede Onu affinché si ottenga la depenalizzazione degli atti omosessuali, in Europa si lavorerà per una posizione comune, ed entro i confini sarà più netta la protezione per i richiedenti asilo perseguitati in patria per il loro orientamento sessuale.

Speculazione La Ue vieta le vendite allo scoperto e l'uso dei Cds

L'evento è passato quasi inosservato, a parte qualche giornale specialistico. Ma da ieri l'Unione europea si è dotata di uno strumento importante per combattere la speculazione finanziaria. È entrato in vigore, infatti, un regolamento che proibisce in tutti i 27 paesi Ue la pratica delle vendite allo scoperto (short selling) e l'uso di quei pericolosissimi derivati che sono i Cds (Credit Default Swaps), in pratica forme assicurative che coprono i rischi degli investimenti e che hanno potentemente contribuito a incentivare le manovre ostili contro i paesi a debito forte. Il nuovo regolamento, insomma, introduce elementi di moralizzazione, di regolamentazione e di controllo di alcuni degli aspetti più speculativi presenti nei mercati finanziari e, dopo l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie (Ttf), segnala finalmente l'apertura di un nuovo corso della politica dell'Unione, in precedenza molto, molto timida se non subalterna agli interessi delle grandi banche d'affari e degli hedge funds.

Di tanta timidezza sono testimonianza proprio le vicende delle short sellings. Di che si tratta? Detto in soldoni, della possibilità offerta agli investitori di trattare vendite di titoli dei quali non sono ancora materialmente in possesso, guadagnando sul differenziale tra il guadagno realizzato con la cessione e il prezzo più basso pagato per l'effettiva acquisizione dei titoli. Un meccanismo così clamorosamente speculativo che fin dall'inizio della crisi del debito gli esperti indicavano ai governi e alla Ue la necessità di impedirlo. Alle indicazioni della Commissione in tal senso, però, risposero solo quattro paesi (Italia, Belgio, Francia e Spagna) e proprio il nostro, poi uscì dal clan perché l'organismo di controllo nazionale, la Consob, pensò bene di revocare la proibizione in febbraio, per poi reintrodurla, brevemente, nel fuoco della pericolosa offensiva speculativa di fine estate. Da allora c'è stata una sorta di atalena, con il divieto che veniva ristabilito o revocato, sotto la pressione dei grandi operatori finanziari, a seconda della gravità degli attacchi speculativi.

L'entrata in vigore del nuovo regolamento dovrebbe introdurre ora un elemento d'ordine. I paesi in cui le resistenze alla regolamentazione dei mercati sono più forti dovranno ingoiare almeno questo rospo. Anche l'Italia del governo Monti, che finora non pare abbia brillato per coerenza.

P.S.

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN)
Estratto avviso di gara
CUP C79E12000490004 CIG 461965758D
È indetta gara, mediante procedura aperta, per l'Affidamento della gestione in "Global Service" dei servizi di manutenzione del patrimonio immobiliare. L'importo a base di gara per l'intera durata contrattuale € 1.620.000,00 oltre IVA di cui € 32.400,00 per oneri di sicurezza. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 5.12.12 ore 13. Apertura offerte: 12.12.12 ore 10. Documentazione su www.comune.montesarchio.bn.it
Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Filippo Vele

VEESIBLE
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)